

# La MONGOLFIERA

Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina

[www.icponte.gov.it](http://www.icponte.gov.it)



Pietro Pusterla - Classe 2°C

# "Noi artisti di terra"

## Progetto annuale



Tutti al meieto



Esploratori nel bosco



La nostra soia che cresce



La terra a scuola



Gita alla libreria Birbantana (Lecco)



Gita in Val Gerola

# A conclusione del Progetto "ARIA INTORNO A ME"

## TUTTI IN VISITA ALL'AVIOSUPERFICIE DI CAIOLO



*I responsabili ci hanno accompagnati alla scoperta di piccoli aerei, elicotteri, deltaplani a motore, alianti, dell'elisoccorso, illustrando i ruoli e i compiti dei diversi operatori, rispondendo alle nostre curiosità sul VOLO*



## COME DEI VERI PILOTI



## CHE EMOZIONE !!!

Manuel G.

Luca

Giacomo

Aurora

Matteo

Fabio

Francesca

Manuel B.

Lisa

Emma

Davide

Agata

Simone

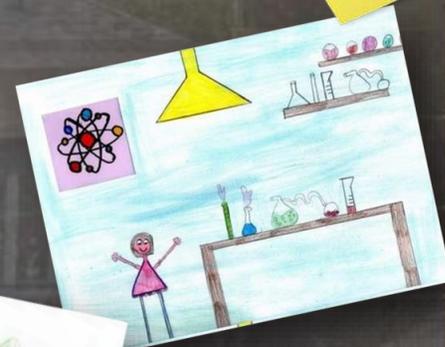
Alice

Stefano

# ...la Scuola che vorrei

... un giardino dove ci sono alberi da frutto  
e un orto dove piantare tanti ortaggi...  
e dei banchi comodi e attrezzati

La scuola dei miei desideri ha  
un laboratorio di scienze e lo  
immagino con tante sostanze  
chimiche colorate...



... un grande cortile con  
l'erba, gli alberi e i giochi...  
In questo posto durante l'intervallo e  
la pausa mensa ci possiamo divertire  
a giocare insieme.



... al secondo piano vorrei una sala  
d'arte con tele, colori e tutto  
il materiale per fare i lavoretti.



... se potessi cambiare qualcosa  
vorrei tante ore per fare sport...



... una scuola all'aria aperta  
dove si vede il cielo e il sole...



Chissà che un giorno le nostre idee, oggi solo parole e immagini, non possano offrire spunti di riflessione per un nuovo spazio pensato per noi..

# PENSIERI IN BICICLETTA

Questa pagina di giornale è in realtà un prodotto multimediale, creato con Padlet dagli alunni, in piccolo gruppo, della classe 4<sup>a</sup> di Piateda.

Padlet è una sorta di "lavagna virtuale" su cui si possono appiccicare dei "post it" contenenti testi, immagini, link, video o audio...

È molto semplice ed intuitivo da utilizzare e l'effetto finale è davvero gradevole.

Il tema di questo Padlet è l'esperienza della bicicletta realizzata a conclusione del percorso di educazione stradale: gli alunni hanno riportato i loro pensieri, alcune foto, emoticon e immagini.

La locandina...



locandina bicicletta  
Word document  
padlet drive

Eravamo delusi e imbarazzati perchè avevamo perso di nuovo.

Al risveglio ero felicissimo, sapevo che con un po' d'impegno avrei potuto passare una giornata splendida e gloriosa.  
Nel piazzale le biciclette erano ammucchiate come sardine.



Io, con due amici, stavo sempre in fondo al gruppo perchè mi piaceva così!!!

Giocando a bandiera abbiamo messo alla prova le nostre conoscenze di educazione stradale, tanto è vero che per prendere il fazzoletto mi sono lanciato, cadendo a terra; però non ero preoccupato e la risposta che ho dato era perfetta.

Non tutto era perduto: potevamo recuperare nel duello finale.

### In conclusione

Tutti però siamo stati premiati per l'impegno e l'entusiasmo e i premi erano cose utili. Quando va bene e si ha successo è meraviglioso, se va male è un'esperienza che insegna.

Percorrevamo l'ultimo tratto del sentiero Valtellina per il rientro a scuola con un po' di malinconia e tanta rabbia; non c'era più chi rideva e chi scherzava, ma solo chi si lamentava.



Ero entustasta di trascorrere una giornata di scuola diversa dalle altre.

Il cuore mi batteva a mille. Ero curioso di sapere quale fra le due classi si sarebbe meritata la vittoria: ero eccitatissima! Abbiamo pedalato fino ad Albosaggia: che fatica!!! Alla partenza avevamo tutti paura di scontrarci, ma tutti sono riusciti a stare sulle due ruote in perfetto equilibrio.



Eravamo agitati, saltavamo come cavallette quando le maestre si sono riunite con il vigile per contare i punti e proclamare i vincitori, non eravamo noi!!

Dopo alcuni turni toccò a me e... ho vinto! Eravamo sulla buona strada.

Nella prima parte della prova teorica siamo andati male, nella seconda e ultima anche peggio. Alcuni si sono ritirati, non volevamo affrontare il fallimento.

Le domande di educazione stradale erano quindici per la prima prova e altrettante per la seconda. Non eravamo poi così scarsi, ma la prima prova la vinsero loro nel primo confronto, nel secondo confronto ebbero la meglio ancora gli altri. Vorrei poter dire che non ci demoralizzammo, ma in realtà andò proprio così. Eravamo proprio tristi: questa sfida era molto importante per noi. Comunque siamo stati insieme e ci siamo divertiti.

Mi sono svegliato agitatissimo, ho spalancato subito le tende della mia camera e ho visto che il tempo era meraviglioso: il sole splendeva alto nel cielo azzurro e limpido di maggio. Esultavo soddisfatto: era il giorno della bicicletta!!!



Saliti in sella e messo il casco, non vedevamo l'ora di partire.



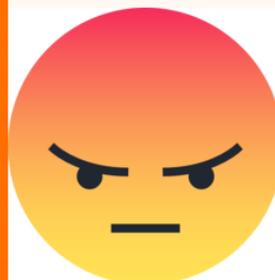
Eravamo pronti, carichi, pieni di energia: li avevamo sfidati negli anni precedenti ed era andata male, questa volta volevamo proprio vincere.

Mi facevano un po' male le gambe, ma ne era valsa la pena.



Siamo partiti tutti insieme, in coda al vigile Giovanni.

Eravamo arrabbiati e invidiosi: avevano vinto ancora loro, come era accaduto quando eravamo più piccoli e ci avevano sfidati sulle regole del pedone.



Erano quattro anni che aspettavamo quel momento, così balzai giù dal letto e mi preparai più veloce della luce.

Per mia grande fortuna il tempo era meraviglioso, giusto per una grande bicicletta tutti insieme. Per me quel giorno era magico: zaini leggeri e tanto tempo all'aria aperta.



Eravamo affamati e una volta arrivati sulla passerella di Faedo, dove ci aspettava la merenda, ci siamo ingozzati di alcune prelibatezze: torta e patatine!

Arrivati a scuola, ero impaziente di mostrare la mia bici e di cominciare. Il vigile fischiò e tutti eravamo pronti a partire con entusiasmo, allegria, ma anche timore di perdere la sfida con la classe avversaria ed essere derisi.



classe 4<sup>a</sup> di Piateda.

# UN GIORNO NELLA PREISTORIA

Il giorno 23 marzo noi alunni della classe 3<sup>a</sup> siamo andati in gita all'Archeopark.

Purtroppo il tempo non era dei migliori, ma abbiamo comunque sperimentato molte attività dell'uomo del Neolitico, come il tiro con l'arco, la lavorazione del rame e dell'argilla, la macinazione del grano...



E non poteva mancare un momento di gioco nel labirinto!



Ci siamo sentiti come dei veri e propri uomini primitivi!





# UN'OPERA...DI QUALITÀ!

## la ran la lera e la ran la là



Mercoledì 1 marzo noi alunni delle classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>A, 4<sup>a</sup>B e 5<sup>a</sup> abbiamo assistito alla rappresentazione dell'opera lirica "Il barbiere di Siviglia" presso il Teatro Sociale di Sondrio.



Nei mesi precedenti, per prepararci allo spettacolo, abbiamo imparato le arie che avremmo cantato in coro durante alcune scene. Oltre alle maestre, ci ha insegnato una cantante lirica professionista.



Abbiamo inoltre costruito manualmente degli oggetti che avremmo dovuto mostrare in alcuni momenti dello spettacolo.



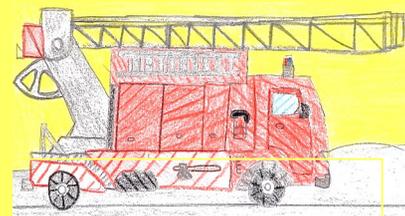
Infine, il giorno 25 maggio ci siamo esibiti in coro per presentare le arie ai nostri genitori e nonni. E...

...la ran la lera  
e la ran la là!





# A SCUOLA DI SICUREZZA



Quest'anno tutte le classi del nostro plesso hanno partecipato al progetto "Prevenzione e sicurezza", in collaborazione con i vigili del fuoco di Sondrio.



Un vigile del fuoco è venuto a scuola e ci ha spiegato le regole da seguire in caso di incendio o in altre situazioni di emergenza, come ad esempio il terremoto.



In seguito abbiamo visitato la caserma dei pompieri...



...e anche provato l'emozione di salire sulla loro scala.

Guardate come siamo in alto!



Ed eccoci in posa con i vigili. Li ringraziamo per averci insegnato!



# A SCUOLA SI FA ...

un anno di esperienze...



visita alla biblioteca di Ponte



visita alla biblioteca di Sondrio



continuità con i bambini di prima della scuola primaria



festa degli auguri con i genitori  
Natale 2016



laboratorio e spettacolo teatrale  
con l'esperto Bures



laboratorio natalizio con i genitori



laboratorio di tessiture 'Creare con le mani'



visita alla libreria San Paolo di Sondrio



visita al laboratorio di Pezzotti Toppi



visita della mostra Enrico Della Torre



visita alla tipografia Bettini di Sondrio

**Tresivio  
Scuola dell'infanzia  
e Scuola Primaria....**

***Insieme si lavora !***



*Punteggiamo*

*Ricomponiamo*



*Coloriamo*

*Ascoltiamo*



*Spugniamo*



*...e poi...  
Poi... spicchiamo il volo!!!*



# ANCHE NOI PICCOLI ATTORI IN ERBA!

Dopo una lunga e trepidante attesa il 9 maggio è arrivato il giorno tanto atteso della gita! Noi bambini di seconda, insieme ai nostri compagni delle classi prime, siamo arrivati a scuola con il nostro zainetto sulle spalle pronti per vivere l'avventura.

Tutti contenti, siamo saliti sul pullman alla volta di Milano. Il viaggio è volato e arrivati a destinazione ci siamo trovati davanti al grandissimo e antico Castello Sforzesco.

Abbiamo potuto ammirare le torri, le palle di cannone e, cosa curiosa, anche molti gatti randagi che soggiornavano indisturbati nel praticello ai piedi delle mura, che una volta era un fossato. Siamo entrati nel cortile passando sul ponte levatoio e con grande sorpresa abbiamo assistito alla rappresentazione di una battaglia di cavalieri. Era ormai mezzogiorno e il nostro stomaco cominciava a brontolare.

Le maestre ci hanno portato in un immenso parco dove, su un verdissimo prato, abbiamo mangiato le nostre gustose merende e abbiamo giocato tanto. Sazi, ci siamo finalmente incamminati verso il teatro **Trebbo**, curiosi di sapere come sarebbe stato lo spettacolo. Lì noi bambini siamo stati coinvolti attivamente: infatti non eravamo solo spettatori, ma veri e propri attori-protagonisti dello spettacolo intitolato



## "2+2 LA MATEMATICA DIVERTENTE".

Siamo così entrati nel mondo della matematica accompagnati da due buffi attori, Kunt e Kuntin, che ci hanno mostrato come contavano i primitivi, scoprendo così l'importanza del numerare.

Noi siamo stati attori con i numeri, le forme geometriche, le operazioni, i problemi... abbiamo anche conosciuto i grandi matematici... un divertimento multicolore a ritmo di musica che ci ha fatto dire: **La matematica?**

**Deve essere proprio bello studiarla!!!**

### Le nostre riflessioni? Eccole...

"È stato uno spettacolo bellissimo perché noi alunni ci siamo improvvisati attori e Kunt, che non sapeva contare, era un personaggio assai divertente." (Emma)



"Che risate quando Kunt, passando, ci "picchiava" la sua clava sulla testa e Kuntin, con la palla da basket, palleggiava su e giù." (Luca e Matteo)



"Io avevo il puntino di colore giallo. Evviva! Dovevo interpretare una pecorella: per questo indossavo un bellissimo costume con le orecchie e il codino bianco!" (Agata)



"Non avrei mai pensato di diventare una pecora che per essere contata aveva bisogno prima di pietre, poi di tacche sul legno!" (Davide)

"Chi l'avrebbe mai detto! **MATRIMONIO MATEMATICO** tra arabe e greci per capire la corrispondenza tra numeri e forme geometriche!  
- lo quadrato ho preso in marito il numero 4!" (Lisa)



"Fortissimooooo! Dopo la formula di rito, tutti in coro gridavamo Sì tante volte quanto indicato dal numero." (Francesca)



"Che emozione quando mi hanno fatto un puntino rosso sul dorso della mano: sicuramente avrei avuto un ruolo nello spettacolo!" (Manuel Bruno)

"Tu, numero 5, vuoi prendere in moglie la forma geometrica pentagono?  
Sì! Sì! Sì! Sì! Sì!" (Simone)



"Finalmente è giunto il nostro momento: siamo saliti sull'autobus dei numeri e siamo scesi alla fermata Galois, matematico francese!" (Alice, Stefano, Aurora)



# LA CITTA' DEI PICCOLI GIGANTI

Abbiamo giocato e lavorato in una città tutta nostra!

Sabato 6 maggio siamo stati protagonisti di un grande gioco, organizzato con la collaborazione di genitori e volontari, che ci ha permesso di vivere per un giorno in una città tutta nostra. Come cittadini provetti dovevamo registrarci presso l'ufficio anagrafe, cercare un impiego scegliendo tra le varie proposte, svolgere la mansione assegnata con impegno e serietà e addirittura percepire lo stipendio in gigantini, la moneta creata appositamente per l'occasione. Potevamo spendere quanto guadagnato a nostro piacimento, per esempio comprando una pizza, un dolcetto o acquistando i manufatti precedentemente realizzati.

Abbiamo potuto anche lavorare fianco a fianco con i Vigili del fuoco, i volontari della Croce Rossa, gli agenti della polizia. Non sono mancate le lezioni di sicurezza stradale.

È stata proprio una giornata divertente e interessante.





# Visita alla Secam

Mercoledì 17 maggio noi alunni di classe 4<sup>a</sup> siamo andati in gita all'impianto di raccolta dei rifiuti Secam di Cedrasco: ad accoglierci c'erano due guide, Ivan e Christian, che ci hanno accompagnato per tutto il viaggio.

Lì alcuni rifiuti si buttano e altri si riciclano: Christian ci ha spiegato che a Cedrasco arrivano circa 200 camion di rifiuti. Ci hanno spiegato che la prima operazione, quando arriva un camion, è quella della pesatura del mezzo: il mezzo viene prima pesato con il peso lordo, poi, all'uscita, vuoto, per calcolare quanti rifiuti vengono depositati in discarica.

Quando un camion arriva potrebbe scattare l'allarme della radioattività: in queste occasioni il sistema si ferma e degli addetti con delle specie di "pistole" controllano il carico contenuto nel mezzo. Dopo questa presentazione, abbiamo iniziato il tour dell'impianto.

Nel reparto centrale della Secam abbiamo osservato un accumulo di oggetti ingombranti.

Accanto a questi erano presenti delle ruspe che svolgevano attività diverse: una di queste aveva il compito di separare il ferro, il legno, il vetro, i materassi...

I rifiuti che non vengono riciclati, invece, vengono spediti fuori provincia, all'inceneritore dove vengono bruciati per produrre energia elettrica.

Un inceneritore non esiste in Valtellina perché vi sono troppi pochi rifiuti ed esso produrrebbe inquinamento eccessivo per l'ambiente.

Siamo arrivati, poi, in un locale dove la carta e la plastica vengono riciclate e stoccate.

C'erano dei tubi sul soffitto, collegati ad un macchinario al piano superiore, da dove uscivano carta e plastica, separati in varie tipologie.

Essi vengono poi stoccati, cioè compattati in balle a forma di cubo e così vengono ammassati.

Bisogna fare attenzione alle condizioni della spazzatura: se viene sciacquata e schiacciata prima di essere buttata costituisce un grande risparmio per l'inquinamento (e i lavoratori). Sugeriamo così alle famiglie di lavare tutto prima di differenziare!

I cubi di spazzatura della carta sono più pesanti dei cubi di plastica: pesano 700 kg a balla quelli di carta e 450 kg a balla quelli di plastica. La plastica riciclata serve per realizzare altri oggetti e anche abiti.



Le nostre guide Christian e Ivan ci hanno mostrato anche l'area dei rifiuti speciali: lì ci sono materiali separati per tipologia come pile, lavatrici, televisioni telefonini ed altri oggetti informatici. Tutti questi materiali sono pericolosi per l'ambiente e per l'uomo, perciò devono essere smaltiti in strutture attrezzate.

Dopodiché ci hanno raccontato che la Secam ha un impianto innovativo per la pulizia della sabbia dalle strade.

La sabbia sporca recuperata viene e ripulita in vasche apposite. La sabbia recuperata viene restituita ai vari comuni che la utilizzano per l'edilizia o per il successivo inverno.

Infine abbiamo avuto la possibilità di vedere il famoso essiccatore naturale, che serve per togliere l'umidità dei rifiuti del sacco nero. Dopo il processo i rifiuti secchi vengono portati agli inceneritori di Milano, Brescia o Bergamo.

L'impianto funziona in questo modo: all'interno della struttura c'è un braccio enorme che afferra i rifiuti scaricati dai camion e li deposita in un macinatore. Gli addetti manovrano il braccio idraulico

con moltissima precisione grazie ad una tecnologia moderna. Tutto il processo viene supervisionato dalla sala controllo. I rifiuti vengono poi essiccati.

Lo smaltimento del sacco nero è molto costoso per il comune: è meglio produrre meno rifiuti.

Noi con le nostre tasse paghiamo lo smaltimento dei rifiuti neri e dobbiamo fare molta attenzione ad effettuare correttamente la raccolta differenziata.

È stata una bella avventura scoprire il bioessiccatore e tutto l'impianto di Cedrasco: abbiamo imparato molto e ci siamo divertiti. E con questo impegniamoci tutti!



# Una passeggiata alla scoperta del territorio

In quest'anno scolastico noi, alunni di 1<sup>^</sup>C, durante le lezioni di scienze, abbiamo approfondito le diverse tipologie di piante autoctone della Valtellina. Per mettere in pratica le nostre conoscenze, venerdì 5 maggio, con un caldo sole primaverile, siamo andati nei boschi sopra Ponte, accompagnati dalla prof.ssa Pedrotti e guidati dalla dott.ssa Sonia Mancini, agronoma. Appena usciti da scuola, ci siamo soffermati ad osservare il famoso Gelso secolare che si trova di fronte al piazzale della nostra scuola. Nei secoli precedenti, a Ponte ci sono stati molti gelsi perché l'allevamento dei bachi da seta era una delle attività della Valtellina. Le larve, per fare il bozzolo di seta, devono mangiare molte foglie della pianta di gelso.

Ci siamo incamminati lungo le strettoie di Ponte e abbiamo raggiunto la via Panoramica dove ci siamo soffermati a guardare il Ginkgo Biloba, chiamato anche "Prugno d'argento". Si tratta di una tipologia di pianta non autoctona, proveniente dall'Oriente, che ha delle foglie particolari a forma di ventaglio. Percorrendo la strada Panoramica, ci hanno parlato della diversità dei due versanti: quello Orobico, meno soleggiato e con un fitto e ampio bosco e quello Retico, più soleggiato e maggiormente antropizzato. Sotto un cielo azzurro e senza nuvole, ci siamo addentrati nel bosco seguendo il sentiero per Roncale: il sole faceva cadere i suoi raggi dorati sulle tenere fronde degli alberi e il bosco non odorava più di vecchio come d'inverno ma aveva un profumo di fresco e di fiori. Il sentiero è costeggiato da muri che un tempo servivano a contenere vigne o campi ma che oggi sono occupati soprattutto da Robinie: delle piante infestanti portate in Europa da Jean Robin. Percorrendo il sentiero, abbiamo visto



il Faggio dal tronco sottile e dalle foglie ovali, di un verde luminescente; il Castagno con le sue foglie seghettate; il Salicome e il Pioppo Tremulo che ha le foglie con il picciolo diviso in tre facce che tremano al primo soffio di vento. Abbiamo anche notato il Bagolaro che in dialetto chiamiamo "spaca sas" perché cresce anche nelle rocce e, man mano che le radici crescono, spaccano il sasso. Alcuni di noi hanno raccolto una foglia di ogni pianta in modo da fare un album sul quaderno di scienze.

Stremati ma contenti, siamo arrivati a San Rocco dove si trova una piccola chiesetta medioevale in stile romanico. Tornando verso scuola siamo passati vicino al centro faunistico dove di solito ci sono cervi e cerbiatti: scrutavamo attraverso la rete cercando di avvistare qualche animale, ma non ce n'erano!

Questa passeggiata nel bosco a contatto con la natura si è rivelata una fantastica esperienza che ci ha dato l'opportunità di riconoscere le piante dal vivo. Inoltre, abbiamo imparato che tutte le volte che si fa una passeggiata bisogna sempre osservare perché possiamo scoprire qualcosa di nuovo.

La classe 1<sup>^</sup>C





# SCAMBIO CULTURALE

## CASTLE ON THE HILL



Anche quest'anno i ragazzi delle classi terze hanno partecipato allo scambio culturale con le studentesse tedesche dell'istituto St. Ursula Gymnasium di Lenggries.

Nel mese di ottobre 31 ragazze e ragazzi della scuola di Ponte hanno soggiornato per una settimana in diversi paesi della Baviera, presso le famiglie degli studenti del luogo.

In primavera è stata Ponte a ricambiare l'ospitalità tra i suoi assolati vigneti e meleti.

Durante la settimana sono state organizzate diverse attività: la domenica abbiamo visitato i giardini di villa Melzi a Bellagio, il lunedì ci siamo divertiti al Palaghiaccio di Bormio, il giorno dopo ci siamo avventurati nei sentieri delle Alpi Retiche, il mercoledì abbiamo fotografato i bellissimi paesaggi di Ponte e infine il giovedì abbiamo modificato con Photoshop le foto scattate durante la settimana.

Una delle più apprezzate è stata la visita del Castel Grumello a Montagna in Valtellina.

Abbiamo percorso la via dei terrazzamenti, partendo da Ponte: dopo una lunga e faticosa camminata, ci siamo fermati alla Santa Casa di Tresivio, dedicata alla Madonna di Loreto. All'interno faceva molto freddo e non vedevamo l'ora di ritornare al sole e riprendere il cammino: ci aspettavano ancora un paio d'ore di fatica!

Verso mezzogiorno abbiamo raggiunto il castello: le amiche di Lenggries hanno molto gradito le specialità preparate dai genitori valtellinesi! Nel pomeriggio abbiamo riscoperto i giochi del passato, come il tiro alla fune e "rubabandiera": divisi in squadre miste ci siamo sfidati fino all'ultimo respiro.

La differenza linguistica non è mai stata d'ostacolo al divertimento, infatti è stato un pomeriggio allegro.

Marta Micheletti e Martina Grosina - classe III A



# ITALIA-GERMANIA

## FESTA DI FINE SCAMBIO

Ormai giunti alla fine della settimana, l'ultima sera abbiamo organizzato, insieme alla professoressa Bocconi e i nostri genitori, la cena per salutare le corrispondenti della Germania che la mattina dopo sarebbero partite per tornare a casa loro.

Una volta arrivati tutti nel cortile della mensa scolastica, abbiamo assistito all'esecuzione musicale, con chitarra e armonica, di alcune canzoni da parte del nostro insegnante di tecnologia, il professor Marquis.

Finito il "concerto", ci siamo recati all'interno della mensa dove abbiamo cenato, mangiando le pietanze che i nostri genitori avevano cucinato appositamente per noi. Come sempre, le nostre ospiti hanno apprezzato il cibo italiano.

Durante la cena, prima di gustare le torte preparate e portate dalle famiglie, abbiamo partecipato al concerto dei ragazzi dell'indirizzo musicale, che si sono esercitati durante la settimana a eseguire brani conosciuti da tutti.

Dopo aver gustato le torte, abbiamo ballato al ritmo delle canzoni più amate nelle discoteche italiane. Si sono cimentati come DJ il prof. Yuri, il nostro compagno di classe Tomas e Andrea di 3<sup>a</sup>D, che hanno movimentato la serata: ognuno poteva ballare e divertirsi e tutti noi ne abbiamo approfittato.

Un momento particolarmente divertente è stato quello dedicato ai balli di gruppo che hanno coinvolto anche genitori e insegnanti. Non tutti, però, si sono lanciati in pista e alcuni hanno preferito giocare a calcio nel cortile della mensa.

Presi dall'euforia, molti di noi avrebbero volentieri continuato a ballare fino a notte inoltrata, ma verso mezzanotte siamo dovuti rientrare a casa con le nostre amiche tedesche per farle riposare prima della partenza.

Il mattino seguente, tra pianti e lacrime ma allo stesso tempo entusiasti di questa meravigliosa esperienza vissuta, abbiamo salutato le nostre amiche con l'augurio di poterci rivedere in estate.

Quel mattino, a scuola, eravamo tutti piuttosto malinconici ma consapevoli di avere passato una bellissima settimana in compagnia di persone simpatiche, interessanti e felici di condividere il loro tempo con noi e di scoprire le bellezze della nostra valle.

That morning, at school, we were so sad but we knew we had spent a beautiful week with nice and interesting people. They were happy to have shared an amazing time with us and to have discovered the fantastic landscapes in our valley.

Stefano Ciapponi, Francesca Iacovitti, Francesca Romeri - classe III A



# A CASA DI ARCHIMEDE E BERNOULLI

Il giorno 9 maggio noi alunni della classe 1<sup>a</sup>A abbiamo potuto partecipare a diversi esperimenti, legati alle leggi fisiche sui fluidi, alla scuola Pio XII di Sondrio, dove ci hanno accompagnato i professori Alessi e Russo. La Prof.ssa Cannizzaro ci ha accolto nel laboratorio dicendoci: "Benvenuti a casa di Archimede e Bernoulli!". In questa occasione abbiamo capito due principi molto interessanti: quello di Archimede e quello di Bernoulli.

Un esperimento ha riguardato il galleggiamento della plastilina. Per realizzarlo sono necessari una bacinella, dei blocchetti di plastilina uguali tra loro e dell'acqua. La prof. della scuola che ci ha ospitato ha riempito la bacinella d'acqua e ha modellato la plastilina: un blocchetto è stato trasformato in una sfera e l'altro in una barchetta.

Sono stati quindi immersi i due oggetti nell'acqua e si è subito osservato quanto ipotizzato da noi ossia che la pallina affondava, mentre la barchetta rimaneva a galla. La stessa barchetta però, una volta capovolta, affondava.

Come mai? Questa variazione di posizione ci ha permesso di escludere che il galleggiamento dipendesse dalla forma dell'oggetto. Sembrava che la superficie di appoggio sull'acqua avesse una qualche influenza ma non riuscivamo a capirne il motivo. Dopo tante nostre ipotesi l'insegnante ci ha spiegato la causa del fenomeno osservato: la spinta di Archimede. Un oggetto immerso in un fluido riceve una spinta dal basso verso l'alto pari al volume del liquido spostato dall'oggetto stesso. Ci ha poi raccontato un "giallo scientifico" che ha visto come protagonisti il tiranno di Alessandria d'Egitto, Gerone, e Archimede.

Il primo diede l'incarico allo scienziato di verificare se la corona d'oro che aveva commissionato fosse davvero tutta d'oro. Archimede usò questo principio, chiamato appunto con il suo nome, per smascherare l'orafa imbroglione.

Il secondo esperimento ha riguardato il principio di Bernoulli applicato a delle lattine di una bibita.



La prof. ha preso due lattine vuote e due fili che sono stati legati all'imboccatura delle stesse e successivamente a un'asta che le sorreggeva.

Un volontario avrebbe dovuto soffiare forte nello spazio tra le lattine. Prima però ci ha chiesto di fare un'ipotesi sul movimento reciproco dei due oggetti: le lattine si avvicineranno o si allontaneranno? Tutti abbiamo detto che si sarebbero allontanate, invece soffiando abbiamo osservato che le lattine si sono avvicinate.

Che strano! Perché? L'insegnante ci ha spiegato che soffiando aria nello spazio tra i due oggetti ne aumentiamo la sua velocità; creiamo così una depressione che richiama l'aria circostante che provoca l'avvicinamento delle due lattine.

Lo stesso principio è stato osservato usando il tubo di Bernoulli, ossia un sacchetto molto lungo in cui avremmo dovuto soffiare per gonfiarlo il più possibile. La prof. ci ha detto di posizionare il tubo e soffiare in modo da raccogliere più aria possibile.

Finito di soffiare, il tubo è stato prontamente chiuso con le mani e l'aria spinta in fondo per quantificare, a occhio, il volume racchiuso.

È nata una gara. Chi ha vinto?

La Professoressa poiché conosceva il truccetto che ci ha successivamente svelato. Bisogna posizionare l'apertura del tubo a circa dieci centimetri dal viso, senza far aderire il sacchetto alla bocca, come invece abbiamo fatto tutti noi, e soffiare in modo da velocizzare le molecole di aria.

La depressione creata per l'aumento della velocità dell'aria richiama altra aria lateralmente che viene convogliata nel tubo. Che forza! Capito il truccetto abbiamo voluto riprovare per riscattarci.

E noi che pensavamo di aver più fiato solo perché più giovani!

Gli alunni della classe 1<sup>a</sup>A

Scuola Secondaria

# Gita in Valchiavenna

Giovedì 11 maggio 2017 la nostra classe, accompagnata dai professori Franca Prandi e Gabriele Marquis, si è recata in Valchiavenna per la visita di Palazzo Vertemate e del Museo del Tesoro.

Arrivati a Piuro ci siamo diretti immediatamente verso il palazzo, dove abbiamo incontrato una guida che subito ci ha portati all'interno di una piccola cappella vicino al palazzo, dove ci ha fatto una piccola introduzione sulla storia della famiglia e della chiesetta. Ci ha inoltre raccontato della frana avvenuta nel 1618 che ha distrutto tutto il borgo; l'unico edificio a salvarsi è stato proprio Palazzo Vertemate.

Una volta usciti ci siamo diretti verso i giardini che sono un qualcosa, a mio parere, di fantastico; la guida ci ha spiegato che i Vertemate volevano essere economicamente indipendenti, senza bisogno di risorse esterne ai loro possedimenti, perciò all'interno della villa loro avevano tutto: frutteti, stalle, castagneti, ghiacciaia...

Dopo il giro nei giardini siamo entrati nel vero e proprio palazzo. Esso è diviso in tre piani: al piano terra quello che ora è un corridoio d'ingresso, una volta, come ci ha spiegato la guida, era un passaggio per il cortile dove transitavano appunto le carrozze ed il pavimento non era lastricato, ma acciottolato. Sul corridoio si affaccia una stanza per le riunioni, quasi completamente rivestita in legno, escluso il soffitto ancora affrescato (*boiserie*), con una stufa che veniva caricata dalla stanza a fianco. In questa sala riunioni c'è un "luogo segreto" dove stava il notaio che prendeva nota di tutto quello che veniva detto durante gli incontri.

Al piano terra sono presenti, inoltre, una cucina, un salotto e un'altra sala dove i Vertemate accoglievano gli ospiti. Nei piani superiori vi sono soprattutto stanze da letto, in particolare quella di "Napoleone"; in realtà Napoleone non c'è mai stato, ma i Vertemate, per farlo pensare, hanno addirittura fatto mettere una targhetta con l'iniziale del suo nome; questa camera è una *stüa*, completamente foderata in legno di cirmolo. Finita la visita della villa abbiamo ringraziato la guida e ci siamo diretti verso il pullman che ci ha portati alle cascate dell'Acqua Fraggia, dove abbiamo pranzato e ci siamo riposati.



Dopo pranzo siamo scesi a Chiavenna e ci siamo recati alla chiesa di San Lorenzo, dove abbiamo visitato il Museo del Tesoro. All'entrata ci ha accolti una signora che ci ha fatto una breve sintesi introduttiva su ciò che è esposto. Dopo questa spiegazione ci ha mostrato vari paramenti di ogni tipo, il più antico dei quali risale al Quattrocento ed è stato estratto da sotto la frana, sculture lignee della Madonna e di santi..., dipinti e manoscritti, prima di mostrarci il "tesoro" del museo: la Pace di Chiavenna. Ci ha spiegato che la Pace è conservata in quel museo perché il suo documento più antico è stato rinvenuto proprio a Chiavenna e che probabilmente era la copertina di un evangelario o il coperchio di un cofanetto che lo conteneva.

La guida ci ha quindi descritto la Pace in tutto il suo splendore, dicendoci che è costituita da lamine d'oro, pietre preziose e lavorata in filigrana d'oro; risale al 1030-1090 e alcune gemme risalgono addirittura al periodo romano.

Dopo aver visto il video ci siamo diretti verso il pullman. È stata davvero una giornata fantastica e ci siamo divertiti tutti moltissimo, compresi i professori!



# La gita a Villa Carlotta, perla del Lago di Como

Era una giornata di aprile, il cielo era nuvoloso e tendeva alla pioggia; solo dei piccoli squarci davano speranza al sereno.

Eravamo in stazione, alcuni di noi erano ancora assonnati, altri guardavano come sentinelle il cielo, fissando un puntino di azzurro che, timido timido, voleva farsi avanti. All'improvviso abbiamo sentito un fischio ed è apparso il treno che, come una falce, fendeva la nebbia, è passato davanti a noi e si è fermato. Le porte del treno si sono spalancate e i pendolari, frettolosamente, sono saliti e hanno occupato i loro abituali posti. La nostra classe, tranquillamente, ha cercato una carrozza libera, così da poter stare tutti insieme.

Il tempo scorreva veloce e tra chiacchiere e giochi in un batter di ciglia ci siamo ritrovati a viaggiare di fianco al lago.

Quando siamo arrivati a Varenna, il cielo era tutt'altro che sereno, la pioggia rimbalzava sull'asfalto con fare giocoso. Sotto l'acqua abbiamo camminato fino al molo per prendere il traghetto che ci avrebbe portato a Bellagio.

Abbiamo trascorso il resto della mattina tra le vie di questo antico borgo.

Abbiamo visitato la chiesa di San Giacomo e abbiamo scoperto che sul lago si era sviluppata la produzione della seta.

Nel pomeriggio siamo giunti a Villa Carlotta. La villa sorge maestosa sopra un collina morenica, che un tempo era coronata da una folta cintura di boschi, vigneti e ulivi. Questa villa racconta una lunga storia: fu costruita nel 1690 dal banchiere milanese Giorgio Clerici, poi passò di proprietà al marchese Sommariva. Con lui toccò il massimo dello splendore, arricchendosi di molte opere d'arte, in parte andate disperse dopo la sua morte. Nel 1843 fu venduta alla principessa Marianna, moglie di Alberto di Prussia, che la donò alla figlia Carlotta, di cui la villa prende il nome, in occasione delle sue nozze con il principe Giorgio di Sassonia. Carlotta e Giorgio svilupparono i grandi giardini di fama internazionale. Attualmente la villa è di proprietà dello Stato italiano.

Sono proprio i giardini la parte più bella della villa, dove si possono vedere oltre 150 varietà differenti di piante. Noi abbiamo visitato le terrazze, animate da aiuole multicolori e da simpatiche fontanelle. Una pergola di agrumi dava accesso alle terrazze; i fiori profumavano l'aria e l'intensità del profumo rilassava. Nella valle delle felci sembrava di stare nella foresta pluviale: c'erano platanì, e le grandi felci originarie dell'Oceania.

All'interno, la villa ospita diverse opere d'arte tra cui: il "Palamede", "Amore e Psiche" e la "Musa Tersicore". Abbiamo visitato anche le numerose stanze ricche di quadri e con i bellissimi soffitti dipinti in stile Barocco lombardo.

La bellezza della villa ci aveva distratto dal cielo che nel frattempo era diventato azzurro e limpido permettendoci di trascorre una bella giornata sul lago.



Marco Paruscio, Classe 1°C

# Destinazione: VILLA CARLOTTA

Il 29 aprile noi alunni della classe 2<sup>a</sup>C abbiamo visitato Villa Carlotta, a Tremezzo, sul Lago di Como.

Questa antica dimora è famosa in tutto il mondo per i suoi favolosi giardini, pieni di alberi e fiori provenienti da tutto il globo.

Per raggiungere la villa, abbiamo preso il treno fino a Varenna, poi siamo saliti sul traghetto che prima ferma a Bellagio per poi proseguire sino a Tremezzo.

Faceva molto freddo ma la "traversata" è stata comunque emozionante: il lago azzurro, le vette ancora innevate, il cielo limpido... non la smettevamo di fare foto, cercando di identificare la nostra meta da lontano.

Ad un tratto eccola, affacciata sul lago, imponente, maestosa e circondata dai mille colori delle stupende azalee in fiore.

Entrati nel lussureggiante giardino, in parte all'italiana, in parte all'inglese, abbiamo svolto, accompagnati da una simpatica guida, un coinvolgente laboratorio sull'evoluzione delle piante nel tempo.

È stato molto interessante, soprattutto quando abbiamo osservato le diverse varietà di muschio con la lente contafili: pareva di vedere una foresta in miniatura!



Una veloce merenda, e poi di nuovo dentro il labirinto vegetale, immenso e pieno di sorprese: perfino un bosco di bambù e una distesa di cactus: non ci aspettavamo simili tipologie di piante nelle nostre zone! Al suo interno la villa custodisce molti capolavori, opere di artisti famosi come Antonio Canova e Francesco Hayez, statue, orologi, decorazioni, ma anche le lussuose stanze, residenza di Carlotta e della sua famiglia, superbamente arredate e pronte ad accogliere ospiti illustri: noi ovviamente! Siamo rimasti incantati da ogni stanza e oggetto, ma in particolare dalla perfezione e dalla bellezza di Amore e Psiche, per sempre uniti in un tenero abbraccio.

Prima di rientrare, una sosta a Bellagio, liberi di girovagare e visitare il piccolo e caratteristico borgo, così abbiamo approfittato per prenderci un bel gelato e riposarci sulle sponde del lago.

Qui, tra una battuta, uno scherzo e la vista mozzafiato, nessuno aveva più voglia di tornare a casa...

Leonardo Folini & Pietro Pusterla - classe 2<sup>a</sup> C

## il 25 Aprile

In una giornata indimenticabile, con una bellissima coreografia regalata dai bambini con le bandierine sventolate e l'emozionante interpretazione dell'Inno di Mameli da parte delle voci bianche, nella palestra Micheletti si è festeggiata l'importante ricorrenza del 25 aprile. Presenti alla cerimonia il gruppo Alpini, il primo cittadino Aldo Parora, il Dirigente Scolastico Gianluigi Quagelli e una rappresentanza dei genitori. Nei discorsi che si sono alternati si è messo in evidenza quanto il 25 aprile debba essere per tutti un fondamentale ricordo che ha portato un cambiamento storico.

Il sindaco Parora ha invitato i bambini "a fare memoria di quanto

*fecero quelli che ci hanno preceduto ed essere grati ad ogni persona che si è sacrificata per il bene del nostro Paese".*

*Il dirigente Quagelli ha voluto ricordare come "nella storia d'Italia ci siano tante date fondamentali. Una di questa è appunto quella del 25 aprile che segna la liberazione e la fine della seconda guerra mondiale costata 50 milioni di morti. Pensate che in Russia c'erano centomila alpini, e in Italia ne sono tornati solo un centinaio".*

*Il Dirigente Scolastico ha infine ricordato come, grazie ai partigiani e a tutti quelli che si sono battuti per il bene della patria, il nostro paese abbia ottenuto la democrazia che dura da 72 anni, la libertà non ci è stata regalata ma conquistata con il sacrificio.*

*Voi bambini dovete sempre portare la libertà nel vostro cuore e ricordare cosa vi è stato lasciato".*



# UNA SCUOLA FATTA DI GOMME

Venerdì 19 maggio siamo andati in Auditorium per ascoltare la testimonianza di Serena che lavora in Palestina per l'ONG (organizzazione non governativa) *Vento di Terra*, un'organizzazione nata nel 2006, che si occupa di aiutare donne, bambini e uomini palestinesi. In Israele il tema del conflitto è una realtà di tutti i giorni, con la paura di un bombardamento o di un attentato improvviso.

I palestinesi non hanno il permesso di costruire edifici con fondamenta perché vietato dalle leggi, per questo è difficile avere scuole. *Vento di Terra* si occupa di questo: hanno costruito una scuola di gomme, prendendo dei pneumatici e riempiendoli di sabbia e sassi, così che questi potessero aderire bene al terreno senza essere spazzate e, successivamente, l'hanno ricoperta con materiali locali. Nella striscia di Gaza, invece, è permesso costruire edifici con le fondamenta, anche se è più probabile che vengano distrutti dai continui bombardamenti che tempestano il posto.

*Vento di Terra* aiuta le persone che hanno perso la casa, i bambini che devono andare a scuola e le donne che non sanno fare lavori pratici perché non gli è mai stato insegnato. Dopo i bombardamenti aiutano a ricostruire gli edifici andati distrutti e a rendere agibili luoghi danneggiati.

Oggi, nel mondo, abbiamo bisogno di organizzazioni come *Vento di Terra*, che aiutano persone più in difficoltà perché il mondo ha bisogno di solidarietà e non di continue guerre.

Lisa Del Fabbro, classe 3<sup>a</sup> C



# Buonviaggio

Compagnia teatrale CICOGNE TEATRO

Il 5 aprile di quest'anno alcune classi della nostra scuola hanno assistito, nella sala del teatro Vittoria di Ponte in Valtellina, ad una rappresentazione teatrale che aveva come tema l'immigrazione: la storia di un bambino che dall'Africa arriva dopo molte peripezie in Italia.

Sul palco un solo attore, immigrato nel nostro paese da molto tempo, pochi semplici oggetti e qualche gioco di luci, ma una grande atmosfera.

E' stato facile farci coinvolgere dalle sue parole, dalle sue espressioni e dai suoi gesti.

Oggi, ogni volta che i telegiornali annunciano nuovi sbarchi di bambini, ci torna in mente quel momento in teatro, scene che possiamo rivivere insieme anche grazie alle belle foto del nostro prof. Marquis



# A TEATRO

Il giorno 26 maggio al teatro Vittoria di Ponte, gli alunni delle classi 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> del plesso di Piateda hanno concluso il loro progetto di teatro con lo spettacolo *“Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”*

sotto la regia dell'esperta Grazia Gianatti.

Per questo progetto tutti gli alunni hanno dato il massimo ed è stata data loro la possibilità di poter emergere con la propria espressività verbale e non. Per il secondo anno consecutivo il Dirigente ci ha offerto l'occasione di poter rivivere un'esperienza coinvolgente e significativa. Tutto questo è stato possibile anche grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale di Piateda e al prezioso aiuto di Grazia che con pazienza ed entusiasmo ha lavorato con impegno e dedizione riuscendo a tirar fuori quel talento, che tanti non sapevano di avere.

*Con la speranza che nei prossimi anni si possano ripetere le esperienze finora vissute, le insegnanti tutte vogliono ringraziare chiunque abbia partecipato e contribuito all'ottima riuscita dell'evento.*

*Grazie a tutti  
le insegnanti di Piateda*



# CLASSI IN GIOCO

Il giorno 29 aprile abbiamo passato una giornata diversa dalle solite, senza spiegazioni e noiosi esercizi.

Tutte le classi prime, accompagnate dai loro insegnanti, si sono dirette al campo sportivo di Chiuro dove gli organizzatori ci stavano aspettando.

Gli spalti erano tutti nostri e poco alla volta siamo stati chiamati sul campo per gareggiare, tra di noi cresceva la suspense !!!

In quei momenti il nostro unico obiettivo era quello di conquistare il gradino più alto del podio e ci immaginavamo già con la coppa in mano...

E' stata una battaglia dura, ma per fortuna la sorte è stata dalla nostra parte: la nostra classe ha vinto!!!

La giornata si è conclusa con un giro del campo tutti insieme guidato dal nostro amico Davide, e con le premiazioni!!!!

E' stata una giornata fantastica e ci piacerebbe che le giornate così non finissero mai!!!

Andrea Violanti - Cloe Pedrotti e Michela Mottolini -  
Classe 1<sup>a</sup>D



# Caviardage

Quest'anno in IIA abbiamo letto alcune pagine del diario di Anna Frank; molti di noi sono rimasti colpiti dalla storia drammatica, ma allo stesso tempo coinvolgente, di questa ragazzina che ha dovuto affrontare in prima persona la brutalità della guerra e dell'antisemitismo. Abbiamo quindi approfondito l'argomento e cercato informazioni riguardanti Anna e la sua vicenda, sia riflettendo sulla parte storica, sia analizzando attraverso l'antologia il suo diario e infine visitando virtualmente il suo rifugio segreto.

Per completare il nostro lavoro, la prof. di italiano ci ha proposto un'attività di caviardage che ha entusiasmato e coinvolto tutti noi.

Si tratta di una tecnica di scrittura creativa che intende realizzare poesie partendo da una pagina scritta: si scelgono e si evidenziano solo le parole che si vogliono utilizzare per creare il testo e si nascondono le altre in vari modi (colore, collage, ritagli).

Noi, naturalmente, abbiamo usato le pagine del Diario di Anna.

Ecco alcuni dei nostri lavori.

Giorgia Peroni classe 2<sup>a</sup>A

Attività completa al link:

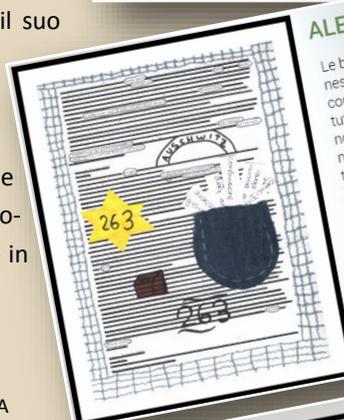
<https://www.emaze.com/@ATCZZOFW/untitled>



**ALESSANDRA DELLA PATRONA**

Le buone parole scomparvero nelle tasche  
nessun ebreo avrebbe osato uscire di casa  
tutto lasciava l'impressione che fossimo scappati,  
noi volevamo andar via, via e arrivare al sicuro,  
nient'altro  
tutti ci guardavano con compassione,  
la stella gialla parlava da sé  
eravamo pronti al piano di fuga  
nella nostra dimora segreta.

spiegazione



**COSTANZA FOLINI**

Ci trovammo sole.  
Dovemmo metterci a  
lavorare sodo tutta la  
giornata. La sera, sdraiate  
sui pagliericci, stanche ed  
esauste avevamo tanta  
paura ed angoscia.  
Tutto è proibito: mangiare,  
parlare, tossire.  
Non so quel che darei per  
andar fuori.

spiegazione



**JONATHAN VICINZINO**

"La carta è più paziente  
degli uomini."  
Questo è vero.  
No, apparentemente  
non mi manca nulla,  
salvo,

la libertà.

spiegazione



**GIORGIA PERONI**

Per centinaia di persone  
un solo lavatoio e  
pochissime latrine  
fuggire è impossibile  
tutti gli ospiti del campo sono riconoscibili dal  
loro aspetto ebraico  
nessuno avrebbe osato  
i tedeschi non scherzano con le loro punizioni  
non esiste maggior inimicizia al mondo  
che fra tedeschi ed ebrei.

spiegazione



**SEBASTIANO DI SOCIO**

Sono soltanto una donna.

Mi propongo sempre di non  
considerare più i cattivi

e cercare in me quel che non trovo.



**GIADA RAMPONI**

Il nostro rifugio è un vero nascondiglio,  
ne approfittiamo,  
fin dal primo giorno  
ci pareva di essere un'unica grande  
famiglia

ma finché staremo nascosti,  
irraggiungibili

spiegazione



**FILIPPO D'ANZA**

Non ci riesco!  
Non posso tollerare tutte le offese,  
Non posso tralasciare tanta villania.  
Ora basta!

Sento il bisogno di dire l'ultima parola:  
Credo semplicemente nella mia vita  
Straordinariamente modesta,  
Se avessi saputo disegnare l'avrei ritratta  
Con una lunga serie di piccolezze.  
Ma ora so una cosa sola ed è questa:  
Tutto senza senso.  
E speriamo che non duri molto,  
Altrimenti si finisce col perdere la partita.

spiegazione



**GABRIEL MARANGA**

Sono sola  
ho bisogno di essere  
consolata  
non riesco a fare quel che vorrei  
quante cose in mente  
vorrei soltanto essere  
incoraggiata  
è il principio della fine  
avevamo  
paura  
il pericolo è tanto

spiegazione



# ECO-BUFFET A CHIUSURA DELLA SETTIMANA DEI LABORATORI

Ogni anno, all'inizio di febbraio, nella nostra scuola si svolge la settimana della manualità, così chiamata perché noi ragazzi delle medie svolgiamo attività pratico-manuali di vario tipo.

Il venerdì, a chiusura dei lavori, viene allestito un bellissimo e ricchissimo buffet organizzato da chi partecipa al laboratorio di cucina insieme al prezioso aiuto di volontari e insegnanti. Quest'anno, noi alunni di 3<sup>a</sup>A, abbiamo proposto alle varie classi della scuola l'idea di un eco-buffet.

Abbiamo fatto in modo che la frazione umida e i vari imballaggi, usati durante la festa, fossero smaltiti correttamente.

Sono stati posizionati un secchio per i rifiuti liquidi, uno per gli avanzi di cibo che un insegnante ha poi portato nella sua compostiera domestica, e tre bidoni (carta, plastica, e indifferenziata) corredati di cartelli in cui abbiamo scritto e attaccato la tipologia degli imballaggi da gettarvi.

All'inizio abbiamo realizzato questo "spazio rifiuti" nella sala in cui era allestito il buffet, ma poi, vista la ressa creatasi, abbiamo trasferito il tutto all'aperto nel piazzale antistante, nonostante la piovgerella. Dopo esserci accorti, con sorpresa e stupore, che i ragazzi buttavano un po' tutto a caso, abbiamo deciso di "presidiare" i cestini per controllare che la differenziata si svolgesse correttamente. Siamo rimasti di stucco nel veder buttare cibo, nel constatare che molti non sapevano dove gettare le cose o che non veniva data importanza all'iniziativa. Ma com'era possibile?

Avevamo preparato tutti gli alunni della scuola passando in ogni classe e spiegando le nostre intenzioni e motivazioni!

Questa attività potrebbe essere considerata, prima ancora che educazione ambientale, educazione civica!

Ogni buon cittadino deve comportarsi correttamente per sé e per la sua comunità. In tanti, a nostro avviso, non sono consapevoli del problema rappresentato dall'inquinamento o forse, in un momento di festa, tutto passa in secondo piano fuorché il divertimento.

Ci si può divertire comunque mantenendo comportamenti corretti! Fortunatamente molti altri ragazzi hanno apprezzato la nostra iniziativa e hanno collaborato con entusiasmo.

Senza la raccolta differenziata avremmo prodotto una quantità enorme di rifiuti che sarebbero stati bruciati.

Molti piatti buttati nella plastica erano praticamente puliti mentre quelli sporchi sono stati passati con un tovagliolo per rimuovere i residui di cibo.

Quando la Prof.ssa Alessi ci ha proposto questa attività non eravamo molto entusiasti poiché ci sembrava noiosa, ma una volta conclusa ci siamo resi conto di esserci divertiti molto in questa figura di rifiutologi. Abbiamo creato una sorta di gioco o sfida tra noi ragazzi: quando uno studente si avvicinava allo "spazio rifiuti" lo controllavamo, puntandogli tutti gli occhi addosso, o lo interrogavamo, con fare inquisitorio, su dove andasse smaltito ciò che teneva in mano. In qualche occasione, forse presi eccessivamente dal nostro ruolo, abbiamo messo sotto pressione i nostri compagni facendoli sbagliare.

Abbiamo guidato e dato suggerimenti per una buona pratica che valorizza i "rifiuti" recuperando materie prime che altrimenti finirebbero incenerite.

Poiché l'iniziativa ha avuto successo e ci siamo divertiti, speriamo che leggendo questo articolo qualche altra classe, l'anno prossimo, raccolga questa eredità e che la scuola ne faccia un'abitudine consolidata come quella della settimana dei laboratori. Questa attività ha dato un valore aggiunto alla festa che è sempre bellissima.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato all'eco-buffet.

Gli alunni della 3<sup>a</sup>A – Scuola Secondaria I Grado



**“Quelli che non ricordano il passato**

**sono condannati a ripeterlo”**

Il Memoriale della Shoah è situato sotto la Stazione Centrale di Milano ed è nato con lo scopo di non dimenticare la persecuzione razziale.

La persona che ha permesso la realizzazione di tale luogo è Edmond Jacob Safra, un filantropo. Noi, alunni delle classi 3<sup>a</sup>A e 3<sup>a</sup>C, il giorno 9 maggio, abbiamo visitato questo luogo della memoria.

All'entrata abbiamo subito notato l'imponente scritta "INDIFFERENZA" voluta da Liliana Segre che, adolescente, partì dal binario 21 ed è sopravvissuta ad Auschwitz. È la parola che meglio esprime l'atteggiamento avuto dalla popolazione di Milano in quel momento e che, nella sua manifestazione a livello europeo, è stata una delle cause che hanno portato agli orrori della Shoah.

Il binario, un tempo usato per il trasporto della posta, venne scelto per portare le persone nei vari campi di concentramento/sterminio perché era isolato dal resto della città.

Abbiamo visto dei vagoni dell'epoca che, prima della deportazione, venivano usati per il trasporto del bestiame. La nostra guida ci ha accompagnati all'interno del vagone: eravamo circa quaranta ragazzi ma ci sentivamo quasi soffocare dentro uno spazio così angusto.

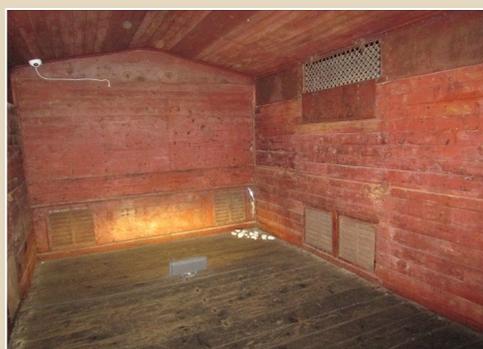
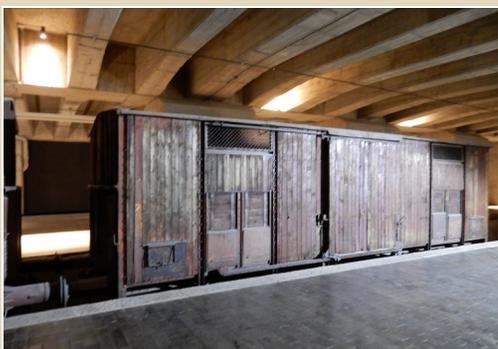
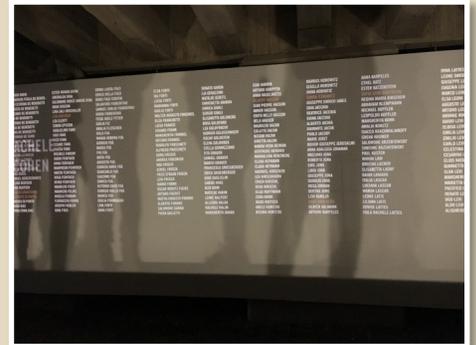
È incredibile pensare come le persone erano stipate dentro nel treno per lunghissimi e sfiancanti viaggi. Si sentiva anche il rumore dei treni che passavano sopra di noi: sembrava di tornare indietro nel tempo con il soffitto che tremava sopra le nostre teste dando l'impressione di poter crollare da un momento all'altro.

Continuando la nostra visita, abbiamo osservato un muro con i nomi di tutte le vittime, tra cui pochissimi superstiti.

Infine, siamo entrati in una sala detta "della meditazione": un luogo di riflessione la cui forma circolare esprime il concetto di uguaglianza tra gli uomini. Con la visione delle testimonianze di sopravvissuti abbiamo concluso il nostro percorso.

Questo viaggio nella memoria è stato molto importante per noi che siamo il futuro per evitare che possano essere commessi gli stessi errori.

Nicole Della Ghelfa, Chiara Lufino & Beatrice Saporosi - classe 3<sup>a</sup>C



# Lezioni di gentilezza, lezioni di vita

Quest'anno noi alunni di 1°B abbiamo creato, con la professoressa di Italiano, uno spazio confortevole per dedicarci piacevolmente all'attività di lettura.

Per allestire questo spazio, ognuno di noi ha portato da casa un cuscino, una coperta o un tappeto da sistemare per terra in fondo alla classe, in modo da rendere più comodo l'ascolto. Il libro che abbiamo letto nel corso dell'anno scolastico è "Wonder" di R.J. Palacio.

Il romanzo parla di un nostro coetaneo che ha una grave deformazione facciale e frequenta il primo anno di scuole medie dove deve affrontare una grande sfida:

il confronto con dei compagni che lo prendono in giro.

Il libro è adatto ai ragazzi perché il linguaggio è semplice e abbastanza colloquiale e questo rende possibile un coinvolgimento maggiore.

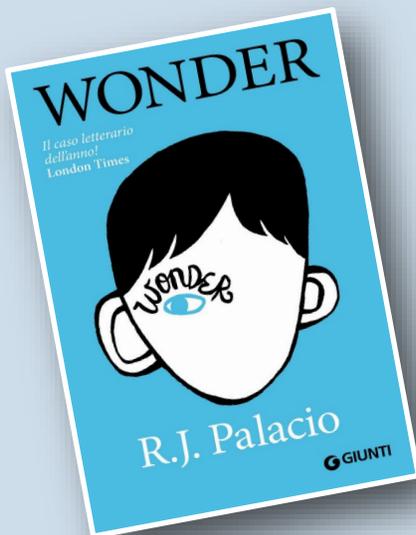


Questo romanzo ha molti significati, ma i messaggi più importanti sono che bisogna imparare a non giudicare mai le persone dall'aspetto fisico e che l'amicizia va oltre a ogni difficoltà, anche se messa a dura prova.

Grazie a questo libro abbiamo riflettuto sull'importanza della gentilezza e abbiamo imparato a usarla il più frequentemente possibile con tutti.

Il libro è scritto in modo che si possano imparare importanti lezioni di vita, fa comprendere l'importanza della gentilezza ed è un'occasione per capire quanto le parole possano ferire l'animo delle persone.

Linda Moretti - Classe 1B



## Il Capitano Johnny

Chi era quel giovane?

Ne parlavano tutti, si chiamava Johnny. Ma chi era? Nessuno lo sapeva, come nessuno sapeva il destino cui andava incontro.

Johnny non aveva né padre né madre, viveva da solo in una piccola casa; aveva dodici anni quando, di nascosto, si imbarcò su una nave, una grande nave dallo scafo marrone e lucido. Appena arrivato a bordo era molto disorientato, per via della sua inesperienza come marinaio, però si sentiva libero, libero fino al punto di volare.

Con il passare degli anni, il giovane apprese molti segreti della navigazione, insegnatigli dal capitano John. Era buffo, avevano quasi lo stesso nome, allora magari anche Johnny sarebbe diventato un capitano! Lo aveva sempre sognato. Infatti, passati altri due anni, il vecchio John morì, cedendo, come aveva scritto nel suo testamento, il posto al giovane.

Johnny aveva solo sedici anni, era robusto, con capelli castani e occhi azzurri come il cielo. Accettò.

Due anni dopo solcava il mare valorosamente, sbaragliando le flotte della marina. Era un pirata. Un pirata buono però.

Tutta la sua ciurma lo ammirava perché svolgeva bene il suo compito. Attraversava i mari con coraggio e audacia, il mare era la sua vita. Passò il tempo e lui invecchiò, aveva raggiunto i cinquant'anni, ma era ancora molto in forma. Così scrisse nel suo diario di bordo: -Ho girato tutto il mondo, ma non ne ho ancora abbastanza. Io morirò da eroe! Non credeva veramente che, l'anno dopo, una nave corsara li avrebbe attaccati, e lui, sarebbe morto da valoroso, come aveva desiderato, difendendo la sua ciurma. Ecco. Ecco il suo destino. Aveva cinquantun anni.

Era lì, a combattere, quando vide un corsaro alzare la scimitarra...

...E poi buio, buio totale.

Il capitano, che sarebbe stato ricordato nella storia come "Il giovane Johnny", stava "colando a picco" sotto le lacrime e le urla dei suoi uomini che, colmi di rabbia, affondarono la nave nemica a colpi di cannone. Ora nessuno poteva più chiedersi:

- Chi era quel giovane? "Ma chi era?"

Beh, lui non lo seppe mai, ma dieci anni dopo, nella stiva della sua nave, fu trovato un documento con inciso in caratteri cubitali: JOHNATAN II, FIGLIO DI SUA MAESTA' JOHNATAN I, RE DELL'ISOLA DEL BORNEO.

Nicola Patrizi Dell'Agnello, classe 1°B



# "COMUNICHIAMO SEGNI POSITIVI"

Quest'anno è stato aggiunto alla lista dei laboratori "Comunichiamo segni positivi". Inizialmente non sapevo bene di cosa trattasse questo progetto.

Sono rimasta sorpresa quando ho scoperto che riguardava il tema della solidarietà, secondo un nuovo concetto di normalità e di comunicazione promosso dall'associazione no profit "Più Segni Positivi".

Per tre giorni abbiamo lavorato per conoscere questa nuova realtà fino a promuoverla. Il primo giorno ci siamo recate all'Emporion, dove ci hanno illustrato il significato dei segni positivi: solidarietà, normalità, collaborazione e aiuto reciproco. Nel negozio vi sono due tipi di scaffali: lo scaffale materiale che contiene generi alimentari, articoli per le pulizie domestiche e della persona; lo scaffale relazionale che non contiene oggetti, bensì i "segni positivi", cioè valori come la partecipazione, la normalità e la possibilità di sostenere la propria famiglia nelle attività scolastiche e sportive.

Nei giorni seguenti ci siamo occupate della comunicazione e su come veicolare il messaggio: l'obiettivo era realizzare dei volantini per promuovere l'esistenza di questa associazione.

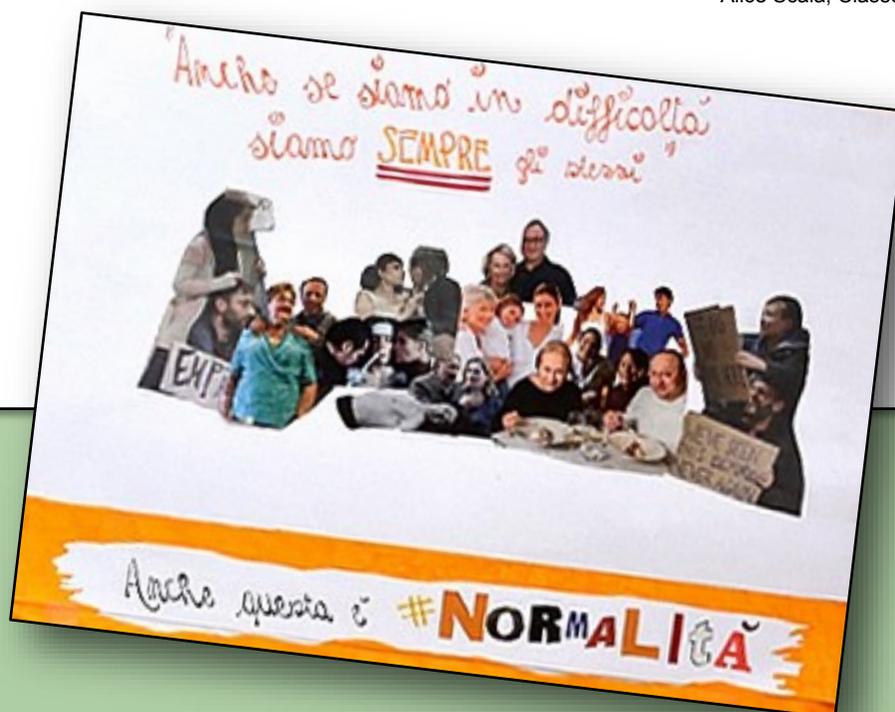
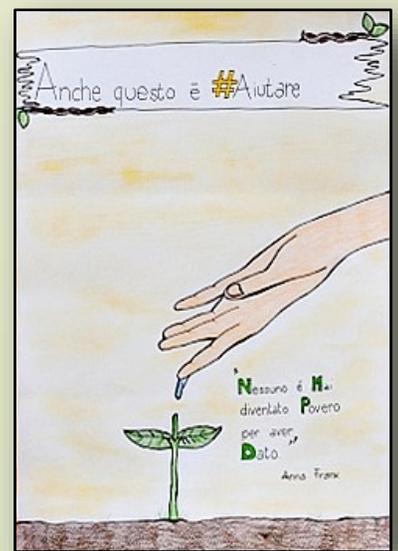
Ci siamo divisi in gruppi, ognuno dei quali ha scelto una delle parole che comunicano questo nuovo modo di fare solidarietà, come normalità, collaborazione, coinvolgere. Successivamente, abbiamo messo su carta alcune idee prendendo spunti dalle riviste e disegnando dei progetti con i consigli delle responsabili di Emporion. Infine le abbiamo perfezionate e realizzate.

Questo laboratorio ci ha reso consapevoli del fatto che, anche nelle nostra piccola comunità, si possono verificare situazioni di necessità momentanea dovuta, ad esempio, ad un problema di salute o alla perdita del lavoro.

In questi momenti non bisogna isolarsi ma cercare di reagire.

L'obiettivo principale dell'associazione no profit "Più Segni Positivi" è quello di creare dei legami all'interno della comunità in modo che le persone in difficoltà non si sentano degli esclusi ma delle risorse utili alla società.

Alice Scala, Classe 3<sup>o</sup>C



# ALLA SCOPERTA DI SONDRIO...

Il giorno 23 maggio noi, alunni della classe 3<sup>a</sup> C, siamo andati a Sondrio per vedere e scoprire le opere architettoniche dei secoli scorsi. Arrivati nella cittadina abbiamo incontrato la nostra promettente guida, Elisabetta. Insieme a lei abbiamo visitato alcuni edifici costruiti o comunque ristrutturati tra il 1800 e il 1900. Come prima tappa ci siamo fermati a Villa Quadrio, oggi sede della biblioteca. Essa apparteneva ad un giornalista ed editore di nome Emilio Quadrio, sposato con Teresina Tua, una violinista torinese di fama internazionale. Tua studiò al Conservatorio di Parigi e fu compagna di scuola di Claude Debussy (musicista esponente dell'Impressionismo). Elisabetta ci ha raccontato che la villa è in stile rinascimentale ma è stata edificata tra il 1913 e il 1914.

Ci siamo poi incamminati verso la Camera dell'Economia e del Commercio che è in stile razionalista e fu costruito all'inizio degli anni '50 da Ico Parisi. Il pavimento esterno è in granito, pietra tipica della Valtellina. Quando siamo entrati nell'edificio, tutto ci è sembrato molto più stretto rispetto all'imponente edificio che avevamo visto da fuori. Proprio davanti all'Ingresso della Camera c'è un'opera molto originale di Alik Cavaliere, chiamato "Sondrio e il suo paesaggio" fatta in metallo e con dei veri e propri rami di albero per ricreare l'ambiente del bosco.

Continuando il nostro percorso siamo sopraggiunti a Palazzo Pretorio, in Piazza Campello. La costruzione è del 1552-1553 ma è stato ristrutturato nel 1917. Il portone è di epoca rinascimentale e sulla parete, visibile da Piazza Campello, sono presenti tutti gli stemmi delle famiglie nobili della Valtellina.

Oggi il palazzo è sede del Comune di Sondrio.

Poco lontano sorge la Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio che è del 1100 e che venne restaurata nel 1730 da Pietro Ligari. Tutti insieme abbiamo osservato che la chiesa è in stile neoclassico poiché è pri-



va di decorazioni. Sopra il portone d'entrata c'è una lunetta in cui sono rappresentati i due santi accanto a Maria che tiene Gesù in braccio.

Dall'altra parte della piazza sorge il Monumento alla Resistenza, formato da un monolite in granito sormontato da tre uomini e da uno scheletro: la morte.

Ci è stato detto che questo monumento è stato eretto per ricordare tutte le persone che sono decedute a causa della lotta contro il Fascismo.

Giunti a Piazza Garibaldi abbiamo conosciuto più da vicino il Teatro Sociale dove si tengono concerti e vari spettacoli. È stato costruito da Luigi Canonica, un allievo di Giuseppe Piermarini, cioè colui che progettò il Teatro alla Scala.

Il teatro infatti assomiglia molto a quello di Milano. Solo la parete esterna è originale di quel tempo, mentre l'interno è stato rimodernato.

Continuando a camminare, siamo arrivati al Palazzo del Prefetto e della Provincia, progettato nel 1931 da Giovanni Muzio. Egli costruì anche l'Arengario che oggi ospita il Museo del Novecento. Ci sono due torri, di cui una più alta (quella del Prefetto) e un'altra più bassa (quella della Provincia). Questo palazzo è di epoca fascista poiché è molto semplice e non ci sono decorazioni.

L'ultima parte del nostro interessante percorso è stata la visita al Parco della Rimembranza. Lì sono ricordati tutti i deportati ebrei nei campi di sterminio i

cui nomi sono incisi su targhette di marmo nero; la loro disposizione sembra formare un treno.

Poco lontano si trova la sede dell'ASL.

Da non molto tempo abbiamo scoperto che in quel luogo per due mesi era stato allestito un campo di "raccolta" degli ebrei.

Questa breve gita è stata molto utile perché tutti noi abbiamo scoperto un nuovo modo di vedere Sondrio, che credevamo di conoscere bene. La nostra guida è stata molto esauriente nelle spiegazioni ed è riuscita a farci immaginare come era la città molti anni fa.

# La settimana dei laboratori

Questo è stato il nostro primo anno alle medie e, come sempre, a metà anno scolastico c'è stata la settimana dei laboratori. C'erano vari laboratori: sci, C.A.I., cucito, pezzotti, inglese, decoupage, intaglio intarsio, ceramica...

Io Gaia, ho seguito il laboratorio di sci, partivamo da scuola in pullman e arrivavamo al Palù. Le montagne innevate sembravano piramidi di zucchero a velo. Una volta presa la funivia eravamo sospesi per aria e guardavamo stupefatti il panorama dall'alto verso il basso. Arrivati in cima mettevamo gli sci e sciavamo tutta la mattina.

L'ultimo giorno ho partecipato alla gara. Mi sono divertita molto e l'anno prossimo prenderò in considerazione di rifare questo fantastico laboratorio.

Io Valentina, ho partecipato ai laboratori di inglese, decoupage, intaglio intarsio e ceramica. Inglese è stato divertente anche perché ho conosciuto molte amiche.

Durante il laboratorio abbiamo preparato alcune canzoni con coreografia che poi abbiamo mostrato alla festa, l'ultimo giorno. Anche i laboratori più manuali si sono rivelati divertenti: in particolare, è stato molto interessante trasformare una tavola in un disegno intagliato e i risultati dei miei lavori mi hanno gratificato.

Io Greta, ho partecipato al laboratorio del C.A.I. Abbiamo fatto tante attività: la ciaspolata a Prato Valentino, l'arrampicata a Tirano, la visita alla Miniera della Bagnada e l'orienteeing finale. Non è stato facile usare le ciaspole: infatti sono caduta varie volte ma, alla fine, sono riuscita con soddisfazione ad arrivare in cima!

Con l'arrampicata invece è andata molto meglio. È stato fantastico arrampicarsi su quelle pareti inclinate. Alla Miniera della Bagnada è stato interessante osservare i vecchi strumenti usati dai minatori ed istruttivo ascoltare le loro storie. L'ultimo giorno abbiamo fatto la gara di orienteeing e la festa in palestra con premiazione finale.

È stata un'esperienza molto bella e ringraziamo le persone che ci hanno insegnato e aiutato a farci vivere questa bellissima esperienza.

Valentina Branchi, Greta Fanchi & Gaia Rainoldi - Classe 1<sup>o</sup>C



# Saggio di pianoforte

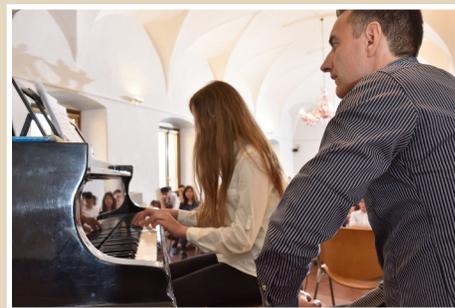
Il 26 maggio, noi alunni del corso a indirizzo musicale di pianoforte, delle classi seconde e terze, abbiamo partecipato all'ultimo concerto dell'anno, accompagnati dal prof. Enrico Pradella. Oltre a noi, erano presenti anche ex allievi dell'istituto ed alcuni alunni della Scuola Primaria.

Ognuno ha eseguito un brano, scegliendo tra autori classici e moderni, alcuni si sono esibiti individualmente, altri in gruppo e, nonostante qualcuno ogni tanto si sia fatto prendere dall'emozione sbagliando qualche nota o accordo, abbiamo tutti interpretato le partiture in maniera egregia, anche se il giudizio finale spetta a tutti gli ospiti che, pazientemente, hanno condiviso con noi questa bellissima serata.

Per gli alunni delle classi terze è stata una delle ultime esibizioni e anche l'occasione per renderci conto di quanto abbiamo appreso nel corso dei tre anni di lezioni. Siamo convinti che i progressi siano stati evidenti per tutti ed il merito principale di questo buon risultato è sicuramente dovuto alla passione, capacità (e soprattutto pazienza) che il nostro insegnante ha dimostrato; speriamo che i risultati ottenuti lo ripaghino del suo impegno!

L'esperienza del corso a indirizzo musicale è stata molto positiva, ci ha permesso di raggiungere traguardi considerevoli e, sicuramente, ci ha legato ancora di più alla nostra scuola. Mi dispiace molto che le lezioni siano finite, ma spero di continuare il percorso musicale anche negli anni a venire!

Beatrice Folini, classe 3<sup>a</sup>D



## RIFLESSIONI

Nel mio primo anno di scuola media ho vissuto molte esperienze che hanno arricchito il mio sapere e le mie amicizie. L'aspetto più duro di questo primo anno è stato il dovermi abituare ai nuovi ritmi di lavoro, specialmente nello svolgimento dei compiti a casa.

Sicuramente il carico di lavoro è aumentato rispetto alle elementari così ho dovuto modificare le mie abitudini: ho imparato che è meglio svolgere subito nel primo pomeriggio le attività di studio e lasciare alla fine della giornata i momenti di svago e relax. Riguardo ai nuovi compagni di classe non ho avuto problemi ad inserirmi e ho dei buoni rapporti con tutti; ho ottenuto buoni risultati.

Durante l'anno scolastico ho approfondito argomenti che già avevamo trattato gli anni precedenti e imparato molte cose nuove. Per me questo primo anno è servito a conoscere la scuola e i suoi ritmi, gli amici e i metodi di studio più efficaci nelle diverse materie costruendo così le basi di un metodo che mi sarà utile anche per i prossimi anni.

Durante l'anno ho avuto la splendida opportunità di partecipare ai laboratori che si sono svolti per la durata di una settimana il mese di febbraio. In questo breve, ma intenso, periodo noi alunni abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad alcuni corsi scelti da un elenco.

Vari volontari offrono gratuitamente il loro tempo a noi alunni per trasmetterci le loro abilità e conoscenze, lo ho partecipato a quattro laboratori.

Di ciò che ho appreso durante questo primo anno farò tesoro ricordando sia le belle che le brutte esperienze che ho vissuto.

Sara Cornelatti - Classe 1<sup>a</sup>A

La nostra scuola ha offerto, a noi alunni di terza media, diverse opportunità per accrescere le nostre competenze in varie materie organizzando dei corsi di potenziamento. Io ho partecipato a quelli di inglese, francese e matematica, tenuti rispettivamente dalle insegnanti Bocconi, De Giovannetti e Pedrotti. Mentre nei corsi di lingua ci è stata data la possibilità, alla fine del percorso, di sostenere l'esame per le certificazioni KET e DELF, per quello di matematica no. Qualcuno si potrebbe chiedere: "E allora perché frequentarlo?". In mano non ho avuto nulla, è vero, ma in testa sì, perché ho potuto affrontare nuovi argomenti che mi possono o potranno essere utili. Quando la Prof.ssa Pedrotti ha trattato l'argomento "la logica dei predicati" ho pensato: "Ma questo è arabo!". La domanda nella testa di tutti i partecipanti era: "Ma stiamo facendo matematica o grammatica?". Inizialmente ho ritenuto che non facesse per me; mi sono imposta, però, di non mollare, perché, come ci ripete spesso la nostra prof.ssa di matematica, quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare. Alla fine sono stata contenta di aver partecipato perché, in fondo, pensando bene, se le cose fossero facili non ci sarebbe gusto nel farle, poiché sarebbero monotone. Sono soddisfatta di aver frequentato tutte queste attività che mi sono piaciute tanto. Mi hanno inoltre spronato a organizzarmi meglio, pianificando lo studio pomeridiano, e soprattutto mi hanno permesso di stare con i miei compagni, di pranzare e di ritrovarmi insieme a loro a fare quattro chiacchiere, sorseggiando un cioccolata calda, nel nostro punto di ritrovo.

Francesca Iacovitti Lamperti  
- Classe 3<sup>a</sup>A

Mi sembrava ieri che, impaurito e intimidito entravo per la prima volta nella classe 1<sup>a</sup>A. Nuova realtà, nuovi compagni e nuovi insegnanti da conoscere mentre adesso, dopo tre anni, supero quella porta più disinvolto e più sicuro di me. Il pensiero che a breve lascerò questa scuola e i miei compagni, che sono diventati amici, mi rattrista. Sì, perché durante questo triennio ho avuto modo di fare nuove amicizie, ho instaurato un buon rapporto anche con i professori e preso confidenza con l'ambiente scolastico. Questo clima positivo mi ha permesso di maturare e approfondire le mie conoscenze. Spero di trovare la stessa atmosfera nell'Istituto che frequenterò l'anno prossimo. Di sicuro porterò con me tutte le esperienze fatte durante la scuola media. L'ultimo giorno che uscirò dalla mia classe sarò contento per il percorso finito ma allo stesso tempo nostalgico per i bei momenti passati in questa scuola.

Tommaso Lamperti - Classe 3<sup>a</sup>A

## e PREMIAZIONI





**ATTREZZATURE AGRICOLE  
ASSISTENZA e VENDITA**

**MOLTONI MAURILIO**

23026 PONTE IN VALT. (SO) - Via Castione, 2  
Tel. 0342 565.282 - Fax 0342 1852005 - www.moltoni.eu - info@moltoni.eu

**Credito  
Valtellinese** 

*La banca di casa.*



**BCC Sondrio**  
CREDITO COOPERATIVO

**OSTERIA AL SOLE**



Via Berola, 1  
Tel. 0342 56.52.98  
PONTE IN VALTELLINA (SO)

CHIUSO IL LUNEDÌ SERA E IL MARTEDÌ  
È GRADITA LA PRENOTAZIONE



**TAMPINI  
GIORGIO**

TRESVIO (SO)  
Via degli Alpini, 48  
Tel. 0342 43.03.84  
Cell. 347 9011821  
P. IVA 00139560148

INSTALLAZIONE IMPIANTI: ELETTRICI-ANTENNA TV-RICEZIONE TV SATELLITI-RIPARAZIONI



**ALBERGO - RISTORANTE  
da Nello**

di Danila Moltoni  
**Chiuso il lunedì**  
Via Ginnasio, 23  
23026 Ponte in Valtellina (SO)  
tel. e fax 0342 565367  
ristonello@alice.it



**Biscotti**  
FALEGNAMERIA - MOBILI

di BISCOTTI BRUNO & C. s.n.c.  
**Mobili e serramenti in legno e PVC**  
23026 PONTE IN VALTELLINA - Via Roma, 46 - Tel. e Fax 0342 482.569



**AUTOTRASPORTI  
TAVELLI**  
di Tavelli Antonio & C. s.n.c.

23020 PIATEDA (SO)  
Via Boffetto, 3  
Tel./Fax 0342.370.126

Tel. 0335/52.22.877  
Tel. 0335/68.10.992  
C.F./P. I.V.A.: 00530660141



**CARROZZERIA  
LALO**

Via .Guicciardi, 19  
PONTE IN VALTELLINA (SO)  
tel. 0342482756

**Un sentito ringraziamento ai nostri sponsor!**



**Ristorante San Carlo**  
*dal 1843*

**Piatti tipici valtellinesi**

Via Stelvio 48, Chiuro (Sondrio)  
tel 0342/482272  
http://www.ristorantesancarlo.it  
info@ristorantesancarlo.it



**ALDO RAINOLDI**  
*Il vino come cultura*

Via Stelvio 128, <http://www.rainoldi.com>  
23030 Chiuro (SO) tel: +(39)0342482225

**CORYBAR**  
Ponte in Valtellina

Via Roma, 21 - tel. 0342 484176

**Bar Morellini** 

Servizio Autonoleggio  
Totocalcio - SuperEnalotto

P.zza Della Vittoria, 10  
Ponte in Valtellina Tel. 0342 482228

**La Cooperativa**

Via Stelvio, 20  
23026 Ponte in Valtellina  
Tel. 0342 482103




*Macelleria Salumeria*



**Giugni**

PONTE in VALTELLINA (SO)  
Via Piazzini, 13 - Tel. 0342565300

**CARROZZERIA**



di Toppi Mirco & Rachella Davide

LAVORAZIONE VETRORESINA  
CROMATURE  
FINANZIAMENTI SU MISURA

23020 PIATEDA  
VIA DELLE TEGIACCHE, 22/B  
TEL. 0342/370818  
FAX 0342/371640  
P.I.: 00762860146

ALLESTIMENTI SPORTIVI  
OSCURAMENTO VETRI  
RICARICA  
CLIMATIZZATORI




**stil  
CASA**

Liste nozze  
Articoli da regalo  
Casalinghi  
Elettrodomestici  
Radio, TV  
Ferramenta

23020 PIATEDA (SO) - Via Roma, 73  
Tel. e Fax 0342.370.217  
C.F. 00514250141 - P. NA 00604480145

  
**Melavi**

**FOLINI**  
arredamenti

qualità & design

Folini Arredamenti s.r.l.  
Via Nazionale Loc Giardini 19 - 23030 Chiuro (SO)  
E-mail: folini@folini.com  
Tel: 0342/48.23.29 - Fax: 0342/48.33.50

**AL LAGHETTO**  
albergo-ristorante-pizzeria

camere con servizio - TV  
specialità locali

pizzeria aperta anche a mezzogiorno  
giovedì e venerdì pesce fresco  
saletta privata per pranzi o cene di lavoro  
ambiente giovane e rinnovato  
professionalità e simpatia

P B TV CHIURO (SO) - Via Naz., 47 - Zonale, 15/A - Tel. 0342 48.42.64

Ristorante  
bar

da  
**Silvio Fancoli**

Via Madonnina, 2/4  
Castionetto di Chiuro (SO)  
Tel. 0342 563006

CUCINA TIPICA LOCALE

**pubbli...vall**  
pubblival@tin.it

Serigrafia

Ponte in Valtellina (SO) - Tel./Fax 0342 482449

**NERA**

Vini D.O.C. di Valtellina  
Il lavoro, la passione  
e l'impegno di una famiglia

  
**Sertori**

  
F.lli  
Strepponi

COSTRUZIONI LAVORI EDILI

Indirizzo: Via Roma, 47  
23020 Piateda - Sondrio  
Telefono: 0342 370215

  
**VALI CALZATURE s.r.l.**

Calzature - Pelletteria - Abbigliamento sportivo

Cap. Sociale € 31.000,00 int. versato  
Tribunale di Sondrio n. 5248, vol. 1  
Cod. Fisc. / Part. IVA 00598360149  
Sede legale: Ponte in Valtellina  
Piazza della Vittoria, 5

23100 SONDRIO - Piazzale Bertacchi 5 - Tel. 0342 217099  
23026 PONTE IN VALTELLINA (SO) - Piazza della Vittoria, 5  
Tel. e fax 0342482156

  
**Banca Popolare  
di Sondrio**

Piazza della Vittoria, 1 - Agenzia di Ponte in Valtellina

  
**O.S.A.M.**  
CARRELLI ELEVATORI

**DI BONDIO & CAVIGIOLI S.N.C.**  
VIA GERA 61  
23030 CHIURO (SO)

  
**Alimentari  
Da Sara  
di Sara Pagnozzi**

Ponte in Valtellina  
Tel. 482.253

  
**CASA VINICOLA NINO NEGRI**

Via Ghibellini, 3 - 23030 CHIURO (SO)  
Tel 0342 485211 - Fax 0342 482235  
www.ninonegri.it - negri@giv.it

**il Ghiottone**  
GASTRONOMIA  
PASTA FRESCA  
DOLCI



PONTE di VALTELLINA (SO) - Via Roma, 14  
Tel. 0342 482496

  
**LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA  
CHIURO**

Via Nazionale dello Stelvio 18  
- 23030 Chiuro  
Tel: 0342 / 483438  
Email: spaccio@latteriasocialechiuro.com

**Credaro Luigi**



Noleggio da rimessa  
Via C. Venina, 11 Piateda  
tel. 0342 370519

**Ristorante Cerere**

Via Guicciardi, 7  
23026 - Ponte In Valtellina (SO)  
Tel. +39 0342 482294 Fax. 0342 482780  
Email: info@ristorantecerere.it

Settimana dei laboratori...

# A cena con gli ESPERTI



[www.icponte.gov.it](http://www.icponte.gov.it)

Dopo un anno di intenso lavoro, auguro a tutti BUONE VACANZE

Il Dirigente Scolastico

*Luigi Guajelli*